

## Il Restauro

RESTAURO CONSERVATIVO DEI DIPINTI MURALI AD AFFRESCO DEL XVIII SECOLO UBICATI NEL SALONE PRINCIPALE

### *Tecnica di esecuzione*

Dipinti murali realizzati con tecnica ad affresco. Tale tecnica è costituita dalla sovrapposizione di tre strati preparatori realizzati con una mescolanza di calce, sabbia e pozzolana, denominati: arriccio, intonaco, intonachino.

### *Stato di conservazione*

I dipinti di cui all'oggetto, versavano in uno stato di conservazione medio-grave. Questi, presentavano sia distacchi tra i vari strati preparatori riscontrabili in più punti della superficie dipinta, sia notevoli rigonfiamenti rilevabili in modo particolare nelle parti alte delle finestre. Si evidenziavano inoltre profonde lesioni, abrasioni e decoesioni della pellicola pittorica, diverse alterazioni del colore e una alterazione cromatica più evidente in alcuni punti della superficie.

### *Intervento attuale*

L'intervento di restauro conservativo si è sviluppato in una prima fase nella verifica statica del supporto murario e il consolidamento degli strati preparatori (previa occlusione delle lesioni, delle microlesioni del dipinto), mediante iniezioni di malta idraulica a basso contenuto acquoso.

Il fissaggio e il ristabilimento della pellicola pittorica sono stati eseguiti con l'utilizzo di resina acrilica. Tale operazione ha consentito una più corretta ed efficace operazione di pulitura della superficie stessa.

La pulitura è stata caratterizzata da una prima leggera rimozione della polvere e dall'uso attento di *spugne a secco*.

Successivamente, per la rimozione di fumi e polveri sono stati usati tamponi di cotone idrofilo con acqua distillata.

L'applicazione a pennello di carbonato di ammonio diluito in acqua al 50%, con contemporanea azione di leggero sfregamento eseguito con il medesimo pennello sul film pittorico, fino ad ammorbidire e quindi asportare con facilità con cotone imbevuto di acqua distillata, i beveroni e le sovrapposizioni dei restauri precedenti.

L'integrazione pittorica eseguita principalmente mediante l'uso di acquerelli, nonché la ricostruzione delle abrasioni della pellicola pittorica con tecnica «sottotono», ha consentito di riportare i dipinti a una maggiore armonia e leggibilità.

RESTAURO CONSERVATIVO DEL DIPINTO A TEMPERA SU TELA REALIZZATO NEL XVIII SECOLO DA PIETRO MALINCONICO E UBICATO AL SOFFITTO DEL SALONE PRINCIPALE DEL PRIMO PIANO NOBILE

### *Tecnica di esecuzione*

Dipinto a tempera su tela, con dimensioni di 5,5 x 15 m circa, applicata su telaio in legno suddiviso a riquadri mediante chiodi in ferro forgiati, preparata e dipinta in loco con l'uso di «cartoni preparatori», rappresenta l'episodio tratto dalla storia romana di *Muzio Scevola alla presenza del re Porsenna*.



### *Stato di conservazione*

La tela, completamente staccata dal suo supporto per quasi metà della sua dimensione, evidenziava molteplici cadute della pellicola pittorica e abrasioni del colore. Diversi strappi della tela, principalmente sulla fascia perimetrale e, conseguentemente al distacco, tutti i fori dell'applicazione dei chiodi hanno subito una lieve disgregazione. Evidenti gore di colore bruno, dovute a infiltrazioni di acqua, hanno alterata la sua leggibilità in più parti del dipinto.

### *Intervento attuale*

L'intervento di restauro conservativo si è sviluppato in una prima fase con la spolveratura mediante spazzole e aspiratori per la rimozione della polvere accumulata nella parte posteriore del dipinto. Dopo una verifica statica del supporto ligneo, si è proceduto alla costruzione di ponti di appoggio di forma circolare, con ai lati dei sollevatori idraulici. Con l'aiuto di ponteggi mobili leggeri, e in più fasi lungo tutta la lunghezza della tela, la si è sollevata gradualmente fino al riposizionamento originario. Contemporaneamente a tale operazione e utilizzando i fori originali, sono state usate viti in acciaio per l'ancoraggio della stessa.

Il fissaggio e il ristabilimento della pellicola pittorica sono stati eseguiti con l'utilizzo di resina acrilica.

La pulitura è stata caratterizzata da una prima leggera rimozione della polvere mediante pennelli di pura setola e dall'uso attento di *spugne a secco*; le stuccature sia delle abrasioni e delle lacune della pellicola pittorica sia delle parti strappate sono state eseguite con un composto di gesso di Bologna e colla animale.

L'integrazione pittorica è stata eseguita principalmente mediante l'uso di colori a *gouache*, mentre le stuccature sono state integrate con tecnica a rigatino, restituendo al dipinto maggiore armonia e leggibilità.

Importo dei lavori di restauro: € 13.886,37.

ANTONIO ISOLETTA  
MARIA GRAZIA DE FEO  
Restauratori